



COLLEZIONE HENRAUX 1960-1970

PREMIO HENRAUX 2022

Fondazione Henraux, Querceta di Seravezza (LU)

27 luglio – 15 settembre 2022

La **Fondazione Henraux** apre al pubblico i propri spazi di Querceta di Seravezza (LU) con un doppio appuntamento espositivo. Dal 27 luglio al 15 settembre 2022 sarà possibile visitare contemporaneamente la mostra **Collezione Henraux 1960-1970**, a cura di Edoardo Bonaspetti, e le opere vincitrici della V edizione del **Premio Internazionale di Scultura Henraux**
.

Gli spazi della storica segheria di Henraux, il cui impianto architettonico risale agli inizi dell'Ottocento, e recentemente oggetto di un consistente restauro firmato da Archea Associati, accolgono un suggestivo allestimento in cui le importanti sculture realizzate nel decennio 1960-1970 dall'azienda si intrecciano con le opere di **Nikita Gale**, **Lorenza Longhi** e **Himali Singh Soin**
, vincitrici dell'edizione 2022 del Premio.

Il passato e il presente si incontrano per dare vita a un imperdibile appuntamento d'arte che vede come protagonista la scultura in marmo.

Negli oltre 200 anni di storia che segnano il percorso di Henraux il capitolo 1960-1970 è particolarmente significativo: sono gli anni in cui sotto la guida di **Erminio Cidonio** l'azienda coglie il profondo cambiamento in atto nell'industria del marmo lavorando in sinergia con grandi artisti internazionali che arrivano in Versilia.

La mostra è stata realizzata in collaborazione con Intesa Sanpaolo, che conserva molte sculture della Collezione Henraux acquistate nel 1973 dall'allora Banca Commerciale Italiana e in seguito confluite in quella che oggi è la raccolta d'arte moderna e contemporanea del Gruppo bancario.

Le Gallerie d'Italia sede museale di Intesa Sanpaolo a Milano dove sono abitualmente esposte sette delle sculture del nucleo Henraux di proprietà del Gruppo , hanno ospitato di recente un progetto espositivo site-specific realizzato tramite l'utilizzo di materiali naturali a basso impatto ambientale, che ha anticipato l'esposizione di Querceta di Seravezza, oltre ad offrire l'occasione per presentare l'importante e innovativo intervento di restauro cui sono state sottoposte tutte le opere tra 2021 e 2022.

Collezione Henraux 1960-1970 riunisce per la prima volta, a distanza di cinquant'anni, negli stessi spazi in cui furono realizzate, le sculture di Intesa Sanpaolo e le sculture tutt'ora appartenenti alla collezione Henraux.

L'allestimento è realizzato dallo Studio 2050+ e richiama i processi di lavorazione del marmo e l'estetica industriale. Il percorso espositivo inizia nel salone principale del nuovo show room di Luce di Carrara che ospita la parte documentale della mostra: un nucleo originale di foto e documenti d'archivio, modelli e riproduzioni organizzati in nuclei tematici che raccontano il vitale contesto in cui le sculture sono state create, la nascita della Collezione Henraux e l'esempio straordinario di cultura d'impresa dato dall'azienda.

Nel secondo e suggestivo spazio della storica segheria, sono disposte, tra le altre e in ordine

cronologico opere di **Jean (Hans) Arp**, **Carmelo Cappello**, **Nino Cassani**, **Rosalda Gilardi** **Bernocco** , **Émile Gilioli** , **Joan Miró** , **Maria Papa Rostkowska** , **Alicia Penalba** , **Giò Pomodoro** , **Antoine Poncet** , **Branko Ružić** , **Giannetto Salotti** , **Pablo Serrano** , **François Stahly** e **Alina Szapocznikow** .

La Collezione Henraux nasce in un quadro di rinnovamento: nel secondo dopoguerra l'azienda ridefinisce la propria identità imprenditoriale e culturale, cogliendo nel dinamismo e fervore artistico nazionale e internazionale le opportunità in gioco tra sperimentazione scultorea e produzione industriale. L'incontro nel 1957 con lo scultore britannico Henry Moore, recatosi in Versilia per la realizzazione della monumentale opera astratta *Reclining Figure* destinata alla sede dell'UNESCO a Parigi, favorisce questo slancio e contribuisce a dar vita a un fiorente periodo di innovazione e ricerca artistica. In pochi anni importanti artisti internazionali si recano a Querceta, frazione del comune di Seravezza, in provincia di Lucca, e realizzano le loro opere con le maestranze e i marmi di Henraux, contribuendo a un più ampio rilancio culturale dell'azienda e del suo territorio.

Ricordando Erminio Cidonio, nel 2012 per volere di Paolo Carli nasce il **Premio Internazionale di Scultura Henraux** ,
allora affidato a Philippe Daverio, oggi sotto la direzione artistica di Edoardo Bonaspetti.

Oggi la Fondazione Henraux presenta i progetti di **Nikita Gale, Lorenza Longhi e Himali Singh Soin,** vincitori della quinta edizione,
allestiti nello spazio dell'antica segheria e in dialogo con le sculture della Collezione Henraux.

L'opera di **Nikita Gale**, *MARMI*, inverte l'idea tradizionale del marmo come metafora di solidità e permanenza. Dopo aver registrato i rumori dei processi di estrazione e lavorazione, l'artista ha realizzato una composizione sonora montata su musicassette, un supporto tecnologico ormai in disuso, prodotte con un materiale versatile e duttile come la polvere di marmo.

Il progetto di **Lorenza Longhi,** *Business Card(s)*, ripensa le funzioni e i processi di lavorazione del marmo in stretta collaborazione con i reparti dell'azienda Henraux. Partendo dalle applicazioni nell'architettura e nell'interior design, l'artista sceglie di guardare al marmo non nelle sue qualità decorative, ma come materia grezza, impiegando elementi inutilizzati e testando combinazioni inattese.

La pluriennale ricerca sui ghiacci polari di **Himali Singh Soin** si concretizza in *Too Much and Not Enough* ,
progetto in due tempi che interessa gli antipodi artici. L'artista ha eseguito una riproduzione marmorea dell'isola Deception, ex stazione baleniera dell'arcipelago subantartico delle Shetland. Durante l'inaugurazione della mostra è prevista una cerimonia performativa ispirata ai mandala tibetani durante la quale Singh Soin ricreerà l'isola artica post-coloniale, Blomstrandhalvøya, o Ny-London, accompagnata dal percussionista e compositore David Soin Tappeser.

Le opere e gli artisti vincitori sono stati scelti dalla giuria composta da Edoardo Bonaspetti, Vincenzo de Bellis, Letizia Ragaglia, Eike Schmidt e Roberta Tenconi, dopo aver esaminato le candidature presentate da ciascun membro del comitato di selezione costituito da Lorenzo Giusti, Fatima Hellberg, João Laia, Luca Lo Pinto, Lucia Pietroiusti, Yasmil Raymond e Zoé Whitley.

La giuria ha premiato i progetti che meglio rispondevano ai requisiti richiesti dal Premio. In particolare, i tre progetti vincitori si sono distinti per il significativo grado di sperimentazione artistica e tecnologica, e per la capacità di affrontare alcuni temi centrali della contemporaneità. Le artiste hanno esplorato con modalità differenti un campo di ricerca che spazia dalle urgenze ambientali alle dinamiche economiche e produttive, dalla riflessione sull'opera d'arte alla definizione di linguaggi scultorei originali.

Le opere del Premio Internazionale di scultura e la mostra sulla Collezione saranno visitabili solo su appuntamento tramite richiesta indirizzata a henraux@henraux.it

UFFICIO STAMPA – ROSI FONTANA – PRESS & PUBLIC RELATIONS

info@rosifontana.it - +39 335 5623246

-- **ROSI FONTANA - PRESS & PUBLIC RELATIONS @we move ideas and opinions** **www.rosifontana.it** **- mob. +39 335 5623246**

Fonte: Goffredo Palmerini